

**Bonus "barriere architettoniche":
enorme beneficio sociale, costo minimo per lo Stato.
Vogliamo davvero privarcene?**

Secondo una stima effettuata a livello associativo, gli interventi legati al miglioramento dell'accessibilità e all'abbattimento delle barriere architettoniche valgono circa 250 milioni di euro/anno, con un credito fiscale generato inferiore a 200 milioni di euro. Una spesa minima rispetto alle decine di miliardi di euro/anno assorbiti dagli altri bonus, a fronte di un enorme beneficio sociale. Davvero vogliamo privare migliaia di famiglie della possibilità di usufruire di una misura inclusiva e in alcuni casi vitale?

I Bonus fiscali per le ristrutturazioni edilizie sono presenti in Italia da molti anni. Tuttavia, ciò che ha davvero fatto la differenza con la sua introduzione nel 2020 è stato lo “sconto in fattura”, che ha permesso il reale accesso alle agevolazioni a **famiglie meno abbienti**, prive della capacità fiscale di detrarre dalle imposte degli anni successivi i costi degli interventi.

In altre parole, grazie allo “sconto in fattura”, migliaia di cittadini italiani che abitano in condomini hanno potuto dotare i propri stabili di impianti elevatori – o ammodernare ascensori poco accessibili – **abbattendo le cosiddette barriere architettoniche**. Il beneficio sociale è stato enorme: non solo per le **persone con disabilità motoria e per gli anziani**, ma più in generale per tutti, **migliorando la qualità della vita di ampie fasce di popolazione**.

Ciò risulta evidente considerando che il **patrimonio immobiliare italiano è vetusto, inappropriato dal punto di vista funzionale e dell'accessibilità**. Su oltre 12 milioni di edifici residenziali:

- più di 770 mila edifici con 4 o più piani sono privi di ascensore (*fonte: CRESME*);
- solo nel 12,6% degli edifici residenziali con 3 piani fuori terra è installato un ascensore (*fonte: CRESME*);
- laddove presenti, oltre 500 mila ascensori sono stati installati prima del 1989, anno di entrata in vigore della prima legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

A ciò si aggiunga che:

- almeno 3,7 milioni di persone, pari al 7,2% della popolazione con più di 15 anni, presentano gravi difficoltà motorie (*fonte: elaborazioni ANIE/CRESME su dati ISTAT*).

A fronte di una così grande responsabilità sociale, chiediamo con forza alle istituzioni mirate deroghe per cessione del credito/sconto in fattura per gli interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e all'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici, per tutta la durata delle relative agevolazioni fiscali, garantendo così a migliaia di cittadini – in particolare a quelli più “fragili” – migliori condizioni di vita.

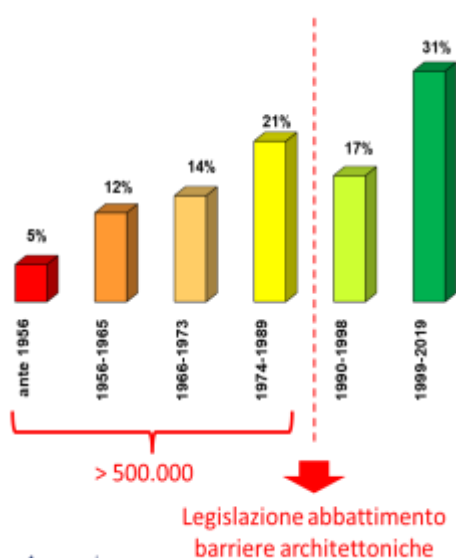
Federazione ANIE, seconda realtà confindustriale, rappresenta con le sue 13 Associazioni circa 1.400 aziende nel settore dell'elettrotecnica e dell'elettronica e tra queste, tramite **AssoAscensori**, le principali imprese che effettuano progettazione, produzione di impianti e/o componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, montascale e piattaforme elevatrici. Con oltre 5.000 addetti, le Aziende associate ad ANIE AssoAscensori coprono in Italia oltre il 50% del mercato dei nuovi impianti e circa il 40% del mercato dei servizi.

Il comparto degli Ascensori e Scale mobili rappresenta un **volume d'affari complessivo** superiore ai **2,4 miliardi di euro** a fine 2021, con una quota export sul fatturato totale pari al 38% e quasi 600 milioni di euro di saldo attivo della Bilancia Commerciale (Fonte: Servizio Studi Economici ANIE).

Con una forte spinta verso l'internazionalizzazione, l'industria degli ascensori e scale mobili resta saldamente radicata sul territorio nazionale, con **circa 1.600 imprese** attive nel settore.

Con circa **un milione di ascensori installati**, il parco impianti italiano è il più vasto d'Europa e tra quelli più longevi.

Oltre la metà degli ascensori in funzione nel nostro Paese **ha più di 30 anni** e circa il **60% non è dotato di tecnologie** atte a garantire un maggiore livello di **sicurezza** per addetti e utenti, così come non soddisfano adeguati standard di **accessibilità** e comfort in particolare per **anziani e persone con disabilità** motorie o visive. Sono, inoltre, privi delle più evolute soluzioni in termini di **efficienza energetica** e **digitalizzazione**, pesando sui consumi e non permettendo ad esempio il monitoraggio da remoto di ascensori e scale mobili e la manutenzione predittiva.



Il settore degli ascensori fornisce un contributo determinante in termini di **accessibilità degli edifici e nell'abbattimento delle barriere architettoniche**. In questo ambito, l'Italia non può essere annoverata tra i Paesi più virtuosi, nonostante il concetto di "accessibilità" sia richiamato dalla carta costituzionale che sancisce che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando, di fatto, le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il primo sviluppo della persona umana":